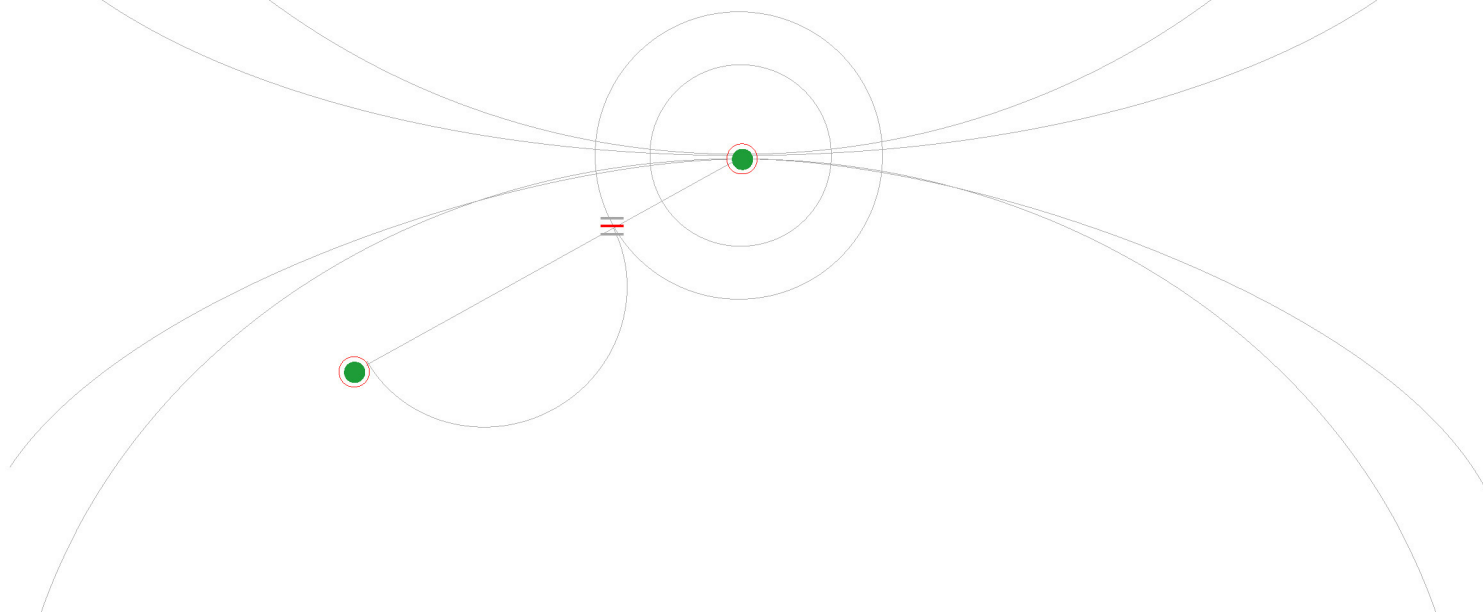




MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2019





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2019

Presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Giovanni Tria

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE	1
Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana	1
Obiettivi della politica di bilancio e quadro macroeconomico programmatico	3
La politica di bilancio per il 2019 promuove gli investimenti, il sostegno alle piccole e medie imprese e la lotta alla povertà	6
Valutazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio	6
Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi quest'anno e, più rapidamente, negli anni 2019-2021	7
Eventi eccezionali	7
Impegni del Governo	8
II. LE RIFORME STRUTTURALI	11
Azioni di riforma previste nel programma di Governo	11
III. TAVOLE	13
IV. NOTE METODOLOGICHE	35
IV.1 Breve descrizione dei modelli utilizzati	35
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	35
IGEM – Italian General Equilibrium Model	36
QUEST III - Italy	36
MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	36
IV.2 Stima del prodotto potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali	38
IV.3 Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella II.1-1 Le azioni strategiche del cronoprogramma	12
Tabella III.1-1 Ipotesi di base (0.I)	13
Tabella III.1-2 Prospettive macroeconomiche (1.A)	13
Tabella III.1-3 Prezzi (1.B)	14
Tabella III.1-4 Mercato del lavoro (1.C)	14
Tabella III.1-5 Conti settoriali (1.D)	14
Tabella III.1-6 Quadro programmatico delle Amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.A)	15
Tabella III.1-7 Determinanti del debito pubblico (2.B)	15
Tabella III.1-8 Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (3)	16
Tabella III.1-9 Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.A)	17
Tabella III.1-10 Componenti da escludere dalla regola della spesa (4.B)	17
Tabella III.1-11 Spesa pubblica per istruzione, sanità e interventi di politica occupazionale e del lavoro (4.C)	18
Tabella III.1-12 Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.A)	19
Tabella III.1-13 Misure discrezionali adottate dalle amministrazioni centrali (5.B)	24
Tabella III.1-14 Raccomandazioni specifiche per il paese (6.A)	28
Tabella III.1-15 Target fissati dalla strategia europea per la crescita e l'occupazione (6.B)	32
Tabella III.1-16 Differenze rispetto all'ultimo programma di stabilità (7)	34
Tabella IV.2-1 Parametri di inizializzazione per la stima del NAWRU	38

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1-1 : Prodotto interno lordo reale (tasso di crescita percentuale)	1
Figura I.1-2 : Occupazione e tasso di disoccupazione (valori assoluti in migliaia e in percentuale)	2
Figura I.1-3 : Investimenti fissi lordi in percentuale del pil	5
Figura I.1-4 : Andamento del rapporto debito/PIL al lordo e al netto degli aiuti europei	7

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso all'1,0 per cento. Alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione ufficiale di crescita del PIL per il 2018 è stata recentemente abbassata dall'1,5 all'1,2 per cento.

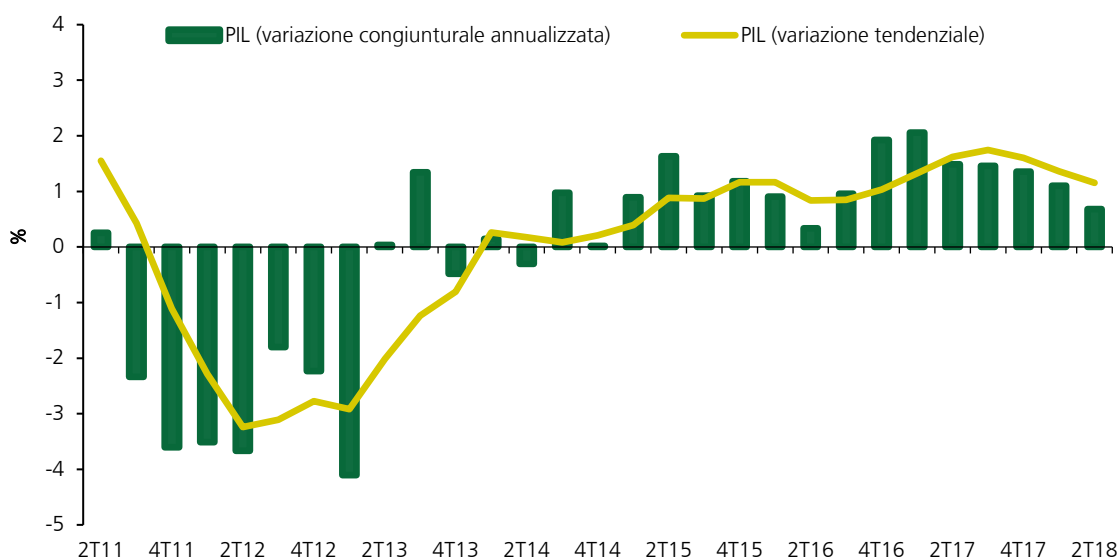
Successivamente alla chiusura della previsione ufficiale, l'ISTAT ha pubblicato la stima preliminare del PIL, che prefigura un'evoluzione congiunturale piatta nel terzo trimestre (Q3). Sebbene questa stima potrebbe essere successivamente rivista, essa indica un modesto rischio al ribasso per la previsione di crescita annuale.

L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel Programma di Stabilità 2018 (PdS), pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento).

Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato è stata rivista all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del PdS. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato a settembre si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,7 per cento.

Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati Istat, la minor crescita del PIL registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni.

FIGURA I.1-1 : PRODOTTO INTERNO LORDO REALE (TASSO DI CRESCITA PERCENTUALE)



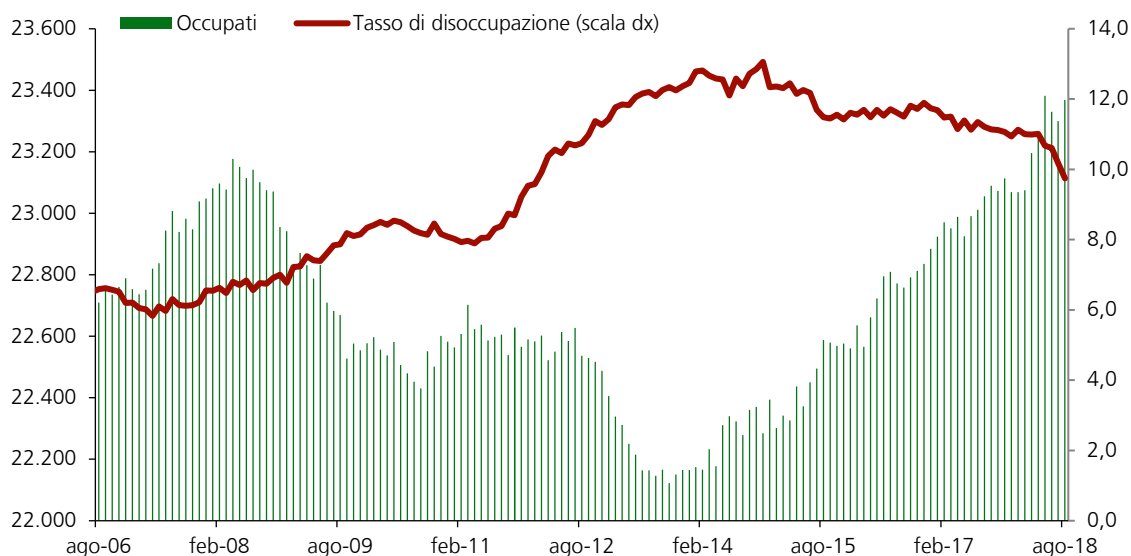
Fonte: ISTAT.

A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. I rischi esogeni per la previsione evidenziati nel PdS si sono quindi già in parte materializzati nella prima metà dell'anno.

Continuano invece a crescere gli investimenti fissi lordi, soprattutto nella componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+8,8 per cento annualizzato nel secondo trimestre rispetto al quarto trimestre del 2017); procedono a ritmo assai più lento gli investimenti in costruzioni (+1,4 per cento annualizzato).

Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. Alla determinazione di quest'ultimo risultato hanno contribuito il buon dinamismo registrato nei settori del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e delle attività immobiliari, mentre continuano a mostrarsi in contrazione i servizi di comunicazione e informazione e, in minor misura, delle attività finanziarie, bancarie e assicurative. I restanti settori (ad esempio le attività professionali e di supporto) mostrano deboli tassi di crescita.

FIGURA I.1-2 : OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E IN PERCENTUALE)



Fonte: ISTAT.

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5 per cento sul corrispondente periodo del 2017. In agosto, il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,0 per cento, con il tasso di disoccupazione in discesa al 9,7 per cento - i migliori risultati in tempi recenti.

È tuttavia aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. Dignità¹.

Va anche rilevato che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8 per cento del PIL, lo stesso livello del 2017.

Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8 per cento del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al PdS a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto alle ultime stime ISTAT per il 2017 (2,4 per cento che, al netto degli interventi di supporto al sistema bancario, si riduce al 2,0 per cento).

Obiettivi della politica di bilancio e quadro macroeconomico programmatico

Lo scenario programmatico 2019-2021 è stato elaborato innestando sul quadro tendenziale la manovra di finanza pubblica prevista dalla Legge di Bilancio 2019. Lo scenario tendenziale incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018, che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel PdS, tali aumenti determinerebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata facendo accelerare la crescita del deflatore dei consumi privati e riducendo in termini reali il reddito disponibile delle famiglie.

In confronto al PdS, le variabili esogene della nuova previsione ufficiale esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno.

Tenuto conto di tutti questi effetti, rispetto allo scenario tendenziale riportato nel PdS la nuova stima di crescita del PIL reale per il 2019 scende dall'1,4 allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione.² Il deficit per gli anni successivi è cifrato allo 0,7 per cento del PIL nel 2020 e allo 0,5 per cento nel 2021. Anche per questi anni i livelli di indebitamento netto sono stati rivisti in chiave peggiorativa rispetto al PdS a motivo

¹ D.L. n. 87 del 12 luglio 2018, convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 96, 9 agosto 2018.

² Come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al PdS, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale.

di più elevati pagamenti per interessi e di un miglioramento più contenuto del surplus primario indotto dalla minore crescita del PIL.

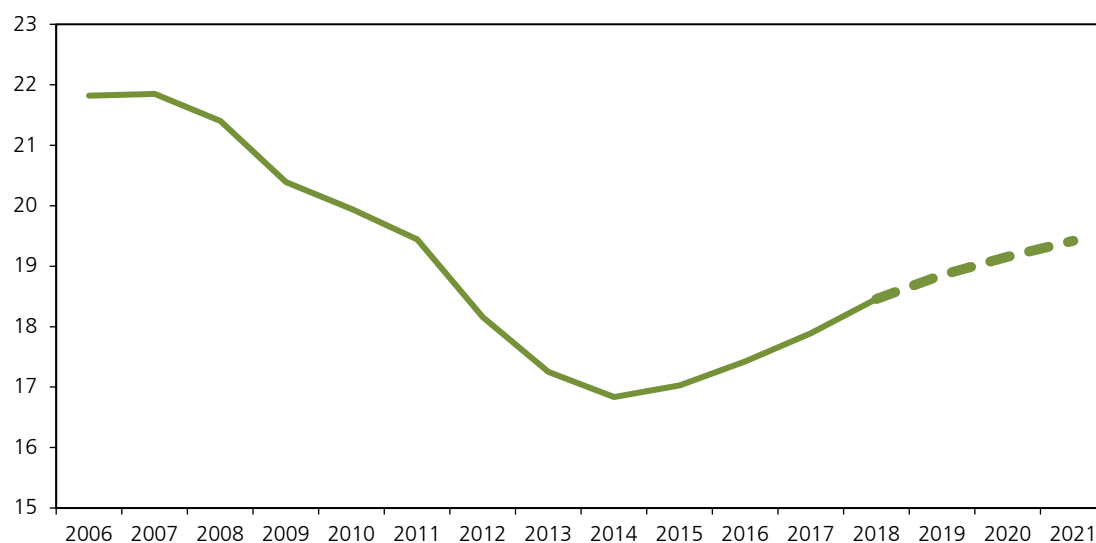
La manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021. È importante sottolineare che la manovra è stata costruita sulla base del quadro macroeconomico tendenziale, in particolare le entrate non tengono conto degli effetti di retroazione positivi connessi alla maggiore crescita economica. Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto strutturale, che dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019.

Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche, la più graduale discesa dell'indebitamento netto e la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale.

Il PIL è previsto infatti crescere dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021. Il livello del PIL nominale nello scenario programmatico è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo tutto il triennio di programmazione.

La crescita del PIL nel prossimo triennio sarà trainata dalla domanda interna e da una ripresa delle esportazioni dopo il marcato rallentamento subito quest'anno. I consumi delle famiglie, seppure in rallentamento rispetto all'1,5 per cento del 2017, si stima cresceranno dell'1,1 per cento nel 2018, accelereranno all'1,3 per cento nel 2019 e quindi all'1,6 per cento nei due anni successivi, grazie ad una buona dinamica dei redditi da lavoro dipendente, sospinti dal favorevole andamento del mercato del lavoro, e dai maggiori trasferimenti pubblici derivanti dalle misure di politica sociale programmate dal Governo. Il potere d'acquisto delle famiglie sarà inoltre favorito dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia IVA disposta dalla Legge di Bilancio, che sarà completa nel 2019 e parziale nel 2020-2021. Nel 2019 il tasso di risparmio è atteso in crescita rispetto all'anno precedente, collocandosi intorno al 9 per cento - valore in linea con la media degli ultimi 10 anni - per poi stabilizzarsi negli anni successivi a un livello poco superiore all'8,5 per cento.

Sul fronte degli investimenti, si prevede il mantenimento di una buona dinamica della componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, anche per via degli incentivi all'innovazione e all'accumulazione di capitale. La crescita degli investimenti in costruzioni è prevista accelerare, grazie soprattutto al deciso aumento degli investimenti pubblici, che sono attesi controbilanciare gli effetti sfavorevoli degli andamenti demografici che pesano sulla componente residenziale. Nel complesso gli investimenti fissi lordi continueranno ad aumentare la loro quota in termini di PIL, pur rimanendo ancora su livelli inferiori a quelli pre-crisi. Il Governo intende utilizzare eventuali spazi di bilancio aggiuntivi derivanti da maggior crescita o minori pagamenti per interessi per spostare ulteriori risorse verso gli investimenti pubblici e l'incentivazione di quelli privati.

FIGURA I.1-3 : INVESTIMENTI FISSI LORDI IN PERCENTUALE DEL PIL

Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT. Dal 2018 stime DBP2019.

Come si è detto, nei prossimi anni si prevede che le esportazioni di beni e servizi riprendano un trend più sostenuto di quello stimato quest'anno, che dovrebbe chiudersi allo 0,4 per cento in netto rallentamento rispetto al 5,7 per cento del 2017. Sulla base dell'andamento previsto delle importazioni dei paesi di destinazione dell'export italiano, si prevedono infatti incrementi delle esportazioni di beni e servizi del 2,6 per cento nel 2019, 3,3 per cento nel 2020 e 3,6 per cento nel 2021. Il sentiero previsto per le importazioni segue quello della domanda interna e dell'export. Il contributo netto del commercio estero alla crescita del PIL risulterebbe lievemente negativo a motivo del buon andamento previsto per la domanda interna, la quale avrebbe un impatto sulla crescita del PIL in aumento dall'1,4 per cento di quest'anno all'1,8 per cento nel 2019, e quindi solo in lieve moderazione all'1,7 per cento nel 2020 e all'1,6 nel 2021.

Il miglioramento dell'attività economica è atteso produrre i suoi effetti anche sul mercato del lavoro. Gli occupati aumenteranno in media dell'1,1 per cento nel triennio 2019-2021 e il tasso di disoccupazione è atteso ridursi gradualmente fino a raggiungere l'8,6 per cento a fine periodo. La crescita della produttività (misurata sugli occupati) è attesa in aumento dello 0,5 per cento nel 2019 per poi rallentare lievemente negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro resterà contenuta, di conseguenza il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è atteso decelerare nel 2019 allo 0,9 per cento per poi aumentare lievemente poco sopra l'1 per cento.

Sul fronte dei prezzi, il deflatore del PIL è atteso in accelerazione nel prossimo biennio tenuto conto della portata complessivamente espansiva della manovra di bilancio e degli interventi di politica fiscale programmati. Considerando i prezzi al consumo, per il 2019 la crescita resta contenuta grazie alla disattivazione completa degli incrementi delle aliquote IVA, mentre si stima una maggiore accelerazione per il biennio successivo.

La politica di bilancio per il 2019 promuove gli investimenti, il sostegno alle piccole e medie imprese e la lotta alla povertà

Fra le principali misure previste dalla nuova Legge di Bilancio si segnalano la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019 e la riduzione parziale di quelle previste per il 2020 e 2021, le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati, l'introduzione della *flat tax* per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi, gli interventi di ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e l'istituzione del Reddito di Cittadinanza.

La LB 2019 stanziava risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici. Con successivi provvedimenti si introdurranno anche miglioramenti organizzativi e regolatori, rivisitando il quadro normativo e la semplificazione delle procedure amministrative. Per il 2019 1 miliardo di euro è, inoltre, specificatamente dedicato a favore del programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana che il Governo ha predisposto a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova.

L'introduzione della *flat tax* nel 2019 è rivolta inizialmente alle sole attività svolte da imprenditori individuali, artigiani e lavoratori autonomi ampliando la possibilità di aderire ad un regime forfettario, sostitutivo di Irpef e Irap, con un'aliquota del 15 per cento. Il decreto legge sulla "pace fiscale" prevede la definizione agevolata delle posizioni debitorie dei contribuenti e la chiusura dei contenziosi pendenti, diluendo i termini di pagamento delle somme dovute per estinguere il proprio debito ad un lasso temporale di cinque anni e con un tasso di interesse molto ridotto.

La LB 2019 contiene, inoltre, un pacchetto di norme che rivedono il sistema pensionistico nell'ottica di agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di entrare nel mercato del lavoro. Per poter accedere alle prestazioni previdenziali si dispone il raggiungimento della cosiddetta "quota 100", come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni). Per il potenziamento della lotta alla povertà si introduce il Reddito di Cittadinanza, per sostenere chi si trova al di sotto della soglia di povertà e, allo stesso tempo, favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un percorso formativo vincolante.

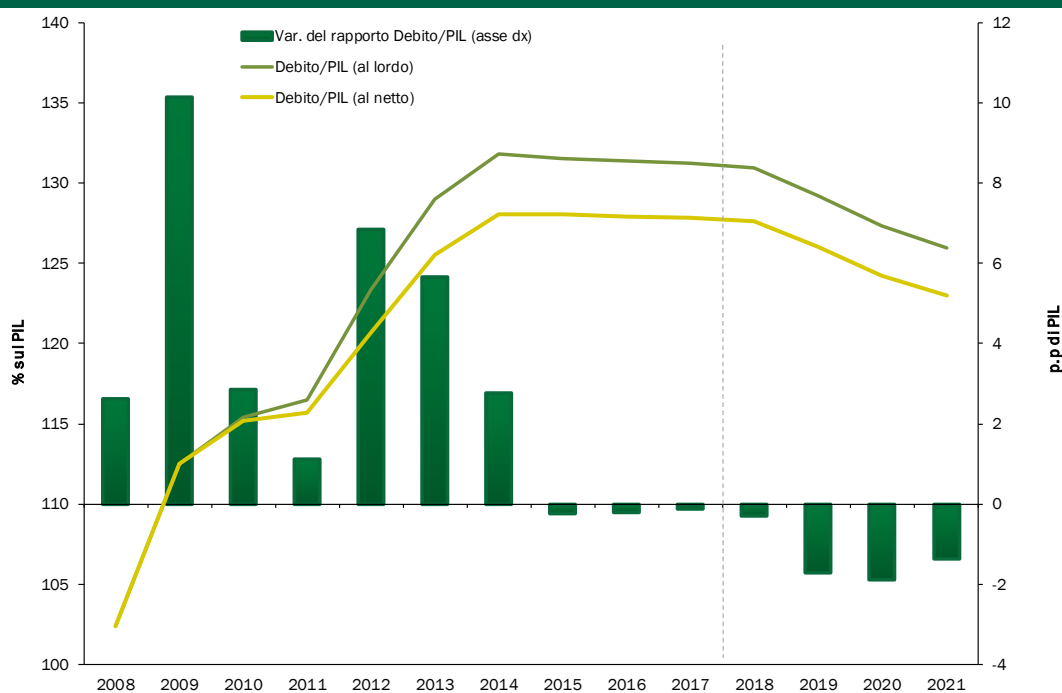
Valutazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha validato le previsioni macroeconomiche tendenziali su cui si basa questo Documento Programmatico di Bilancio, ma ha ritenuto che lo scenario programmatico fosse ottimistico alla luce delle stime del suo panel di previsori. In risposta alla mancata validazione della previsione di crescita del PIL programmatico per il 2019 da parte dell'UPB, il Governo ha confermato le sue previsioni programmatiche e, coerentemente con la procedura '*comply or explain*' prevista dalla Legge 24 dicembre 2012 n. 243, ha illustrato alle Camere le motivazioni tecniche a supporto di tale scelta. Il testo dell'audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze dinanzi alle Camere è reperibile all'indirizzo http://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/articoli/article.html?v=/ufficio-stampa/articoli/2018_2023-Giovanni_Tria/article_0031.html

Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi quest'anno e, più rapidamente, negli anni 2019-2021

Venendo all'andamento del rapporto debito/PIL, nello scenario programmatico si ipotizzano proventi da dismissioni ed altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari allo 0,3 per cento di PIL nel 2018, all'1,0 per cento nel 2019 e allo 0,3 per cento nel 2020. I maggiori ricavi considerati per il 2019 costituiscono un margine prudenziale che mette in sicurezza gli obiettivi approvati dal Parlamento, anche qualora non si realizzasse appieno la crescita del PIL ipotizzata. Tenuto conto di tali introiti e del loro impatto anche in termini di minori emissioni di debito sul mercato e quindi minori interessi, la discesa del rapporto debito/PIL sarebbe ancora più marcata, e pari a 0,3 punti quest'anno, 1,7 punti nel 2019, 1,9 nel 2020 e 1,4 nel 2021. Il rapporto scenderebbe dal 131,2 per cento del 2017 al 126,0 nel 2021.

FIGURA I.1-4 : ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

Eventi eccezionali

Sul bilancio programmatico gravano per il prossimo triennio spese di natura eccezionale in misura pari a circa lo 0,2 per cento del PIL. Tali risorse saranno dedicate a un piano straordinario di interventi tesi a contrastare il dissesto idrogeologico e, per il solo 2019, anche a misure eccezionali volte alla messa in sicurezza della rete di collegamenti italiana. Le vittime e i danni ingenti conseguenti agli eventi alluvionali che hanno interessato l'Italia fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre sono testimonianza di un territorio ancora troppo esposto al dissesto idrogeologico. Sebbene negli ultimi anni si siano già attuati interventi di contrasto, è

necessario rafforzare le azioni di salvaguardia del territorio, in particolare incidendo sulle carenze di progettazione, garantendo il coordinamento dei molteplici soggetti pubblici coinvolti e trovando soluzioni ai numerosi impedimenti che si riscontrano nella realizzazione degli interventi stessi. A tal fine, il Governo predisporrà a breve un piano straordinario di interventi per contrastare il dissesto, da avviare in tempi rapidi e realizzare nel prossimo quinquennio secondo un cronoprogramma definito. Saranno poste in essere azioni di semplificazione e sveltimento delle procedure decisionali e attuative, nonché misure per rafforzare le competenze tecniche nelle pubbliche amministrazioni funzionali ad accelerare la realizzazione degli interventi necessari. A tale piano saranno dedicate sia risorse già appostate in bilancio negli esercizi precedenti per investimenti, sia parte di quelle nuove disponibili nell'ambito dei Fondi per gli investimenti delle Amministrazioni centrali e degli Enti territoriali predisposti dalla nuova Legge di Bilancio.

Relativamente alla rete viaria e di collegamenti italiana, il crollo del ponte Morandi a Genova ha evidenziato la necessità di intraprendere un programma di manutenzione straordinaria della stessa. A tal fine, la nuova legge di Bilancio dedica 1 miliardo di euro per il 2019 specificatamente alla messa in sicurezza e manutenzione di infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti, gallerie. Gli interventi riguarderanno opere realizzate nella stessa epoca o precedenti il ponte Morandi, ovvero che presentino specifiche necessità di manutenzione. Il piano sarà trattato alla stregua di un intervento emergenziale, utilizzando procedure previste dalla legislazione vigente - in particolare la procedura negoziata - che consentono di ridurre significativamente i tempi necessari per l'affidamento dei lavori.

L'utilizzo delle modalità eccezionali descritte e il particolare interesse del Governo alla realizzazione dei due programmi garantiscono che i lavori verranno attuati rapidamente. Ciò consentirà di utilizzare le risorse finanziarie appostate nei tempi previsti, determinando un'accelerazione della spesa rispetto ad altre esperienze del passato. L'implementazione effettiva degli interventi sarà oggetto di uno specifico ed attento monitoraggio.

In considerazione delle caratteristiche di eccezionalità ed urgenza degli interventi programmati, il Governo chiede alla Commissione Europea di riconoscere la flessibilità di bilancio per le iniziative connesse alla messa in sicurezza dei territori colpiti dalle alluvioni e della rete di collegamenti italiana.

Impegni del Governo

Il Governo si impegna a mantenere il rispetto dei saldi di finanza pubblica nella misura illustrata nel presente documento e nel rispetto delle autorizzazioni parlamentari. In particolare il livello del deficit al 2,4 per cento del PIL per il 2019 sarà considerato un limite invalicabile. L'indebitamento netto sarà conseguentemente sottoposto a costante monitoraggio, verificando sia la coerenza del quadro macroeconomico sottostante le ipotesi di finanza pubblica, sia l'andamento delle entrate e delle spese.

La normativa nazionale, proprio al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi programmatici, prevede una serie di presidi che obbligano il Governo a riferire tempestivamente alle Camere qualora si determinino scostamenti rispetto a tali obiettivi assegnando, tra l'altro, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, il compito di assicurare il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è tenuto, altresì, a verificare che l'attuazione delle leggi avvenga in modo da non recare pregiudizio al conseguimento degli obiettivi

concordati e ad assumere tempestivamente, in caso di deviazione, le conseguenti iniziative correttive nel rispetto dei principi costituzionali.

II. LE RIFORME STRUTTURALI

Azioni di riforma previste nel programma di Governo

Il PNR presentato al Parlamento a fine aprile, redatto da un governo dimissionario, presentava unicamente una fotografia delle riforme e delle politiche già legiferate e in fase di attuazione. Con la Nota di Aggiornamento al DEF il Governo in carica ha anticipato le linee del proprio programma e i conseguenti orientamenti di riforma, che verranno ulteriormente precisati in occasione della presentazione del prossimo Documento di Economia e Finanza (DEF).

Le Raccomandazioni rivolte quest'anno all'Italia da parte del Consiglio Europeo ruotano, come nel 2017, intorno a quattro aree principali: la politica fiscale nella sua accezione più ampia, ovvero la politica di bilancio, la riduzione del rapporto debito/PIL, la spesa pubblica e la tassazione; la *governance* del settore pubblico e di quello privato (politica della concorrenza); il risanamento del sistema bancario e il miglioramento delle procedure di ristrutturazione aziendale e di recupero dei crediti; il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro attraverso le politiche attive, il miglioramento dell'istruzione e il superamento della discrasia fra la domanda e l'offerta di professionalità, unito ad una riallocazione della spesa sociale dalle pensioni ad altre politiche per l'inclusione.

La versione aggiornata del cronoprogramma illustra le riforme adottate e il loro stato di attuazione. Per maggiori dettagli si veda la "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018".

TABELLA II.1-1 LE AZIONI STRATEGICHE DEL CRONOPROGRAMMA				
	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Riduzione del debito e stabilizzazione del deficit strutturale	2018-2021
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2018-2020
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2018-2020
4		Finanza pubblica	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2018-2020
5	Tassazione, revisione della spesa e lotta alla evasione	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita (<i>flat tax, tax expenditures</i> , accise, cuneo fiscale)	2018-2020
6		Politiche fiscali	Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale ('pace fiscale')	2018-2020
7		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la <i>tax compliance</i>	2018-2020
8		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2018-2020
9	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2018-2019
10		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega)	Entro il 2018
11		Banche e Credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	Entro il 2018
12		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	2018-2020
13	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Rafforzamento dei servizi per il lavoro	2018-2020
14		Lavoro e welfare	Reddito di cittadinanza	2018-2020
15		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità	2018-2020
16		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di	2018-2020
17		Lavoro e welfare	Misure per rafforzare equità del sistema pensionistico	2018-2020
18		Lavoro e welfare	Disposizioni per la dignità dei lavoratori e delle imprese	2018-2020
19		Lavoro e welfare	White Jobs per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari	2018-2020
20		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2018-2020
21		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2018-2020
22		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la scuola inclusiva	2018-2020
23	Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2018-2020	
24	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP	2018-2020
25		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti	2018-2020
26		Riequilibrio territoriale	Attuazione dei Patti per il Sud e sblocco investimenti	2018-2020
27		Riequilibrio territoriale	Credito d'imposta su investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno	2018-2020
28	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	2018-2020
29		Competitività	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)	2018-2020
30		Competitività	Crescita e sviluppo imprese: Impresa 4.0 e contrasto alle delocalizzazioni	2018-2020
31		Competitività	Internazionalizzazione e competitività, protezione Made in Italy	2018-2020
32		Competitività	<i>Start up</i> e PMI innovative, <i>Blockchain</i> e <i>Intelligenza artificiale</i>	2018-2020
33		Competitività	Piano strategico del turismo e dei beni culturali	2018-2020
34		Competitività	Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare	2018-2020
35		Competitività	Liberalizzazioni e concorrenza	2018-2020
36		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	2018-2020
37		PA	Semplificazioni normative e amministrative per imprese e cittadini	Entro il 2019
38		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	Entro il 2019
39		PA	Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento	2018-2020
40		PA	Riforma della dirigenza pubblica	Entro il 2019
41		PA	Completare attuazione Agenda per la semplificazione, avviare Piano Triennale per l'ICT nella PA <i>cybersecurity</i> .	2018-2020
42		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	2018-2019
43		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	2018-2020
44		Giustizia	Riforma detenzione	2018-2020
45		Giustizia	Reati contro la PA e lotta alla corruzione	2018-2020
46		Giustizia	Efficienza del processo civile	2018-2020
47		Immigrazione e sicurezza	Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino	2018-2020
48	Riforme Costituzionali	Riduzione parlamentari, soppressione CNEL, potenziamento strumenti democrazia diretta	2018-2020	

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 IPOTESI DI BASE (0.I)

	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	0,2	1,0
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	2,1	2,7	3,3
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,13	1,18	1,16
Tasso di cambio effettivo nominale	1,1	2,8	0,7
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	3,9	3,9	3,6
Tasso di crescita del PIL UE	2,5	2,1	1,8
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	6,1	4,3	4,0
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	5,3	4,2	3,6
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	54,2	72,6	73,8

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2017 Livello Milioni di euro	2017 var. %	2018 var. %	2019 var. %	2020 var. %	2021 var. %
1. PIL reale	B1*g	1.599.774	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,6	0,5	0,3
2. PIL Potenziale		1.638.179	0,4	0,7	0,9	1,0	1,0
contributi :							
- lavoro			0,3	0,4	0,5	0,5	0,4
- capitale			0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
- produttività totale dei fattori			0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
3. PIL nominale	B1*g	1.724.954	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	963.080	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	312.960	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
6. Investimenti fissi lordi	P.51	286.204	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,1
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	507.130	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	472.736	5,2	1,7	3,0	3,8	4,0
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna		-	1,6	1,4	1,6	1,6	1,4
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	-0,3	0,1	-0,1	0,1	0,1
12. Esportazioni nette	B.11	-	0,3	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1

TABELLA III.1-3 PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2017	2017	2018	2019	2020	2021
		Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. Deflatore del PIL		107,8	0,5	1,3	1,6	1,9	1,7
2. Deflatore dei consumi privati		108,9	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
3. HICP		101,3	1,3	1,3	1,4	2,2	1,7
4. Deflatore dei consumi pubblici		102,2	1,1	2,5	0,4	0,2	0,1
5. Deflatore degli investimenti		106,2	0,4	0,5	1,8	2,5	2,2
6. Deflatore delle esportazioni		106,1	1,6	1,8	1,7	1,6	1,6
7. Deflatore delle importazioni		102,8	3,5	2,0	1,8	1,7	1,7

TABELLA III.1-4 MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2017	2017	2018	2019
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		25.113	1,2	0,9	1,0
2. Monte ore lavorate		43.197.298	1,1	1,0	1,0
3. Tasso di disoccupazione (%)			11,2	10,6	9,8
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		63.704	0,4	0,3	0,5
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		37	0,5	0,1	0,5
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	684.277	2,3	2,9	2,7
7. Costo del lavoro		40.399	0,2	1,7	1,5

TABELLA III.1-5 CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2017	2018	2019
	B.9	% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo		2,7	2,6	2,5
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		3,0	2,6	2,5
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		-0,3	0,1	0,1
Conto capitale		-0,1	-0,1	-0,1
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	5,0	4,5	5,0
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-2,4	-1,8	-2,4
4. Discrepanza statistica				

TABELLA III.1-6 QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica ESA	2018	2019
		% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/indebitamento netto (B.9) per sottosettore			
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-1,8	-2,4
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-2,1	-2,6
1b. Stato	S.1312		
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,1	0,1
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1
2. Spesa per interessi	EDP D.41	3,6	3,6
3. Saldo primario		1,8	1,2
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,0	-0,1
5. Tasso di crescita reale		1,2	1,5
6. Tasso di crescita potenziale (%)		0,7	0,9
<i>contributi :</i>			
- lavoro		0,4	0,5
- capitale		0,1	0,1
- produttività totale dei fattori		0,2	0,2
7. Output gap (% del PIL potenziale)		-1,9	-1,2
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		-1,0	-0,7
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-0,8	-1,8
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		2,8	1,9
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-0,9	-1,7

TABELLA III.1-7 DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2018	2019	2020	2021
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		130,9	129,2	127,3	126,0
2. Variazioni del debito lordo		-0,3	-1,7		
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		1,8	1,2		
4. Interessi	EDP D.41	3,6	3,6		
5. Effetto Stock-flow		1,0	-0,1	0,4	0,7
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		0,5	0,5		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,0	-0,7		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		-0,3	-1,0		
- Effetti di valutazione del debito e altro		0,5	0,1		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		2,8	2,9		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

TABELLA III.1-8 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica	2018	2019
	ESA	% PIL	% PIL
Amministrazioni pubbliche (S13)			
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	46,2	46,3
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,4	15,0
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,1	13,8
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,3	13,3
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,8	0,6
1.6. Altre entrate		3,5	3,5
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		41,9	42,2
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	48,0	47,5
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,6	9,4
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,5	5,4
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	22,4	22,3
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,8
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,6	3,6
2.5. Sussidi	D.3	1,5	1,5
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	1,9	1,9
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,3	1,2
2.8. Altre uscite		2,2	2,2

TABELLA III.1-9 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2018	2019
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali - obiettivo	TR	46,1	45,8
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,4	14,4
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,1	14,1
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,3	13,3
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,8	0,6
1.6. Altre entrate		3,5	3,5
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		41,8	41,8
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	48,0	48,3
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,6	9,4
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,5	5,4
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	22,4	22,9
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,7
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,6	3,6
2.5. Sussidi	D.3	1,5	1,5
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	1,8	2,1
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,3	1,2
2.8. Altre uscite		2,2	2,2

TABELLA III.1-10 COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA DELLA SPESA (4.B)

	Codice ESA	2017	2017	2018	2019
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE		2.462	0,1	0,1	0,2
1.a di cui spese per investimento interamente coperte da Fondi UE		1.513	0,1	0,1	0,1
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione *		1.915	0,1	0,1	0,0
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		179	0,0	0,1	0,0
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0	0	0	0

* calcolata in base all'unemployment gap

TABELLA III.1-11 SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione ¹ in rapporto al PIL si attesta in media sul 3,6% nel quinquennio 2014-2018 (3,5% a legislazione vigente nel 2019). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base della metodologia e dello scenario definito in ambito europeo (<i>Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations</i> , EPC-WGA) ²
Sanità	La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,7% nel quinquennio 2014-2018 (6,5% a legislazione vigente nel 2019). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (<i>Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations</i> , EPC-WGA) ²
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ³	La spesa per le politiche del lavoro in rapporto al Pil ha registrato un incremento passando dallo 0,32% del 2014 allo 0,44% del 2015 anche alla luce dell'attuazione delle nuove disposizioni di politica attiva del lavoro previste con la Legge Delega 183/2014. In particolare, l'introduzione delle misure relative agli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, entrate in vigore dal 2015 per un anno (L. n. 190/2014, Legge di stabilità 2015), nonché le misure legate all'avvio del programma "Garanzia Giovani" nel biennio 2014-2015. Nel 2016, pur non essendo disponibile il dato complessivo riferito alle politiche attive, è possibile registrare nell'ambito degli Incentivi all'occupazione un consistente incremento di spesa, riconducibile al bonus contributivo triennale: da 2 miliardi 224 milioni del 2015 a 6 miliardi 360 milioni del 2016. A questo si aggiunge con circa 355 milioni di spesa la proroga fino a dicembre dell'esonero contributivo (pari al 40%) prevista dalla Legge di stabilità 2016. Nel complesso degli elementi a disposizione, nonostante i dati parziali, è possibile rilevare nel 2016 un incremento di spesa rispetto allo 0,44% dell'anno precedente.

¹ L'aggregato corrisponde alla definizione adottata in ambito EPC-WGA. Comprende i livelli di istruzione ISCED 1-8 secondo la classificazione OECD. Non comprende la spesa per istruzione degli adulti (formazione permanente) e la scuola dell'infanzia (*pre-primary*).

² Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze (2018), "Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2018".

³ La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2019	2020	2021
					% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Sterilizzazione completa degli aumenti delle accise per tutto il triennio e degli aumenti IVA per il 2019; sterilizzazione parziale degli aumenti IVA per il 2020 e 2021.	D.2	efficacia immediata	E	-0,68	-0,29	-0,21
Rottamazione cartelle esattoriali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Completamento del percorso di chiusura delle posizioni debitorie dei contribuenti per consentire che l'attività di riscossione ordinaria riprenda con maggiore efficienza, secondo le modalità previste nelle precedenti edizioni di misure agevolate di cui all'articolo 6 del DL 193/2016 e all'articolo 1 del DL 148/2017. I termini di pagamento sono estesi rispetto a precedenti edizioni, fino a un massimo 10 rate in 5 anni, con in questo caso anche gli interessi di mora ridotti.	D.91	efficacia immediata	E	0,00	0,06	0,07
Altre misure di pace fiscale	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Chiusura delle liti pendenti, definizione agevolata dei processi verbali di constatazione e altre misure minori.	D.91	efficacia immediata	E	0,01	0,01	0,01
Rafforzamento della fatturazione elettronica tra privati	Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e contrasto all'evasione Contenuti della misura: L'obbligo di fatturazione elettronica tra privati già disposta dalla legge di bilancio 2018, a partire dal 1° gennaio 2019, è rafforzato dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia dell'entrata per contribuire a contrastare l'evasione per omessa fatturazione (cd. "con consenso"). Tale obbligo viene introdotto gradualmente a partire da luglio 2019 per i soggetti con volume d'affari superiore a 400 mila euro e dal 1° gennaio 2020 per tutti i soggetti. La misura è accompagnata da un credito d'imposta forfettario pari al 50% della spesa sostenuta per l'acquisto, la sostituzione o l'adeguamento dei misuratori fiscali e da misure di semplificazione procedurale.	D.2	efficacia immediata	E	0,02	0,06	0,10
Tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese	Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e incentivare l'investimento degli utili Contenuto della misura: Dal periodo d'imposta 2019, le aziende che investono e assumono lavoratori possono fruire di un regime agevolato che riduce l'aliquota IRES dal 24% al 15% per la quota di utili reinvestita in beni strumentali nuovi e in nuova occupazione. Si tratta di una misura condizionata alla destinazione degli utili a investimenti produttivi, che non si traducono in un mero rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'impresa (come avveniva per la precedente ACE, l'Aiuto alla Crescita Economia delle imprese, contestualmente abrogata) in modo da produrre un beneficio complessivo in termini di rinnovamento degli impianti e potenziamento del comparto produttivo.	D.5	efficacia immediata	E	0,01	0,02	-0,02

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Entrate/ Spese	Effetti finanziari		
					2019 % PIL	2020 % PIL	2021 % PIL
Flat tax	<p>Motivazione: Ridurre la pressione fiscale</p> <p>Contenuto delle misure: A partire dal 2019 viene ampliato l'ambito di applicazione del regime forfetario dei minimi con un'aliquota sostitutiva forfetaria del 15%, per persone fisiche esercenti attività d'impresa con una unica soglia di ricavi e compensi elevata a 65.000 euro, indipendentemente dall'attività esercitata. Sono rivisti i coefficienti di redditività distinti in base al ATECO dell'attività esercitata che, applicati all'ammontare dei ricavi o compensi percepiti determinano il reddito imponibile. A partire dal 2020 si introduce un'imposta sostitutiva delle attuali imposte sul reddito con aliquota unica al 20% a beneficio delle persone fisiche che, esercitando attività di impresa o di lavoro autonomo, totalizzano ricavi o compensi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.</p>	D.5	efficacia immediata	E	-0,02	-0,10	-0,13
Abrogazione dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI)	<p>Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e incentivare l'investimento degli utili</p> <p>Contenuto delle misure: Viene abrogata l'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI), che armonizzava il trattamento fiscale delle imprese al livello delle società di capitali (24%) e trovava applicazione a partire dal 1° gennaio 2019. Il regime opzionale IRI è infatti sostanzialmente superato dall'introduzione della flat tax, che prevede per piccole imprese e lavoratori autonomi un'aliquota più favorevole, ed è accompagnata dalla tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese.</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,11	0,07	0,06
Pensionamenti anticipati (cd. "Quota 100")	<p>Motivazione: Favorire il ricambio generazionale nel mercato del lavoro</p> <p>Contenuto delle misure: A decorrere dal 2019, è istituito un fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani. Appositi provvedimenti normativi daranno attuazione, nei limiti delle risorse del fondo.</p>	D.62p	da definire con legge collegata	S	-0,37	-0,37	-0,36
Reddito di cittadinanza	<p>Motivazione: Inclusione sociale e contrasto alla povertà</p> <p>Contenuto delle misure: A decorrere dal 2019, un fondo per il reddito di cittadinanza è volto all'introduzione di pensioni e reddito di cittadinanza, anche attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro. Appositi provvedimenti normativi daranno attuazione, nei limiti delle risorse del fondo.</p>	D.62p	da definire con legge collegata	S	-0,37	-0,36	-0,35

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2019 % PIL	2020 % PIL	2021 % PIL
Ulteriore proroga detrazioni fiscali (eco-bonus)	<p>Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio</p> <p>Contenuto delle misure: 1) Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 2) Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi di efficienza energetica (da suddividere in 10 quote annuali) ma in misura inferiore per alcune fattispecie (50 per cento invece che 65 per cento, per sostituzione di infissi, schermature solari, impianti di climatizzazione invernale tramite caldaie a condensazione e a biomassa), anche per gli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari 3) Proroga per il 2019 della detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione 4) Proroga per il 2019 della detrazione al 36 per cento per interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato.</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,00	-0,03	-0,05
Ulteriore proroga Super- e iper-ammortamento	<p>Motivazione: Competitività e rilancio investimenti</p> <p>Contenuto delle misure: Proroga del bonus fiscale sugli ammortamenti connessi agli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2019 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese, con alcune modifiche nell'entità.</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,00	-0,02	-0,04
Ristoro risparmiatori	<p>Motivazione: Assicurare il ristoro ai risparmiatori danneggiati dalle banche</p> <p>Contenuto delle misure: Viene incrementata la dotazione finanziaria per assicurare il ristoro ai risparmiatori che hanno avuto un danno riconosciuto dalle banche con sede in Italia sottoposte a risoluzione o poste in liquidazione dopo il 16 novembre 2015 e prima della data del 1° gennaio 2018, per completare il processo avviato con decreto legge 91/2018, convertito con modificazioni. Al fine di facilitare il meccanismo del ristoro vengono anche introdotte modalità semplificate.</p>	D.99p	efficacia immediata	S	0,00	-0,02	-0,02
Banche	<p>Motivazione: Semplificare la tassazione</p> <p>Contenuto delle misure: Interventi fiscali sulle banche.</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,07	0,05	0,03
Rideterminazione dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni	<p>Motivazione: Semplificare la tassazione</p> <p>Contenuto delle misure: L'aliquota dell'acconto dell'imposta sui premi assicurativi, attualmente determinata nella misura del 59 per cento per l'anno 2019 e al 74 per cento per gli anni successivi, è rideterminata al 75 per cento per l'anno 2019, al 90 per cento nel 2020 e al 100 per cento dal 2021 a decorrere.</p>	D.91	efficacia immediata	E	0,05	-0,02	0,02
Differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti	<p>Motivazione: Semplificare la tassazione</p> <p>Contenuto della misura: La deduzione della quota del 10 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni e perdite sui crediti) degli enti creditizi e finanziari prevista ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,05	0,00	0,00

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2019	2020	2021
					% PIL	% PIL	% PIL
Trattamento fiscale svalutazione crediti nuovi principi contabili	Motivazione: Semplificare la tassazione Contenuto della misura: La deducibilità ai fini IRES e IRAP della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese deve essere applicato in modo retrospettivo, per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'International Financial Reporting Standard 9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.	D.5	efficacia immediata	E	0,06	-0,01	-0,01
Pubblico impiego	Motivazione: Rinnovare il pubblico impiego Contenuto delle misure: Risorse finalizzate alle assunzioni e alle code del rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.	D.1	efficacia immediata	S	-0,03	-0,04	-0,06
Razionalizzazione della spesa dei Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Risparmi prodotti attraverso: i) la revisione delle procedure amministrative o organizzative; (II) il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità; (III) la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa. Oltre alle misure di efficientamento e definanziamento indicate dalle amministrazioni, sono previste un posticipo delle consegne di alcuni progetti nazionali di acquisto della Difesa, una revisione dei parametri di costo pro capite nei centri accoglienza dei migranti.	varie	efficacia immediata	S	0,08	0,08	0,08
Riprogrammazione trasferimenti a vari enti	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Revisione della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori e mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	D.92p	efficacia immediata	S	0,12	-0,03	-0,02
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: Finanziamenti e interventi per espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti. Comprende misure a sostegno del rilancio degli investimenti come la costituzione di una struttura di supporto operativo del governo centrale e di una Centrale per la progettazione delle opere pubbliche per promuovere le capacità strutturali nella PA necessarie per la progettazione e attuazione.	P.51 e D.92p	da ripartire tramite un DPCM	S	-0,12	-0,16	-0,19
Rilancio investimenti a livello territoriale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: Istituzione di un fondo per gli investimenti degli enti territoriali, da realizzarsi attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e ulteriori risorse da assegnare a specifici progetti.	D.92p	efficacia immediata	S	-0,07	-0,14	-0,15

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2019 % PIL	2020 % PIL	2021 % PIL
Politiche invariate	Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta. Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni di pace, la proroga dello stato emergenza per il sisma Centro Italia e misure di prevenzione rischio sismico della protezione civile, gli interventi di piccola manutenzione degli edifici scolastici e alcuni fondi in campo sociale, incluso il fondo non autosufficienze.	varie (in maggior parte P.2)	efficacia immediata	S	-0,06	-0,14	-0,08
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture (include, tra gli altri, una proroga della rideterminazione del valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni, le aste per frequenze 5g, e varie disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi e similari).	varie		E	0,05	0,04	0,04
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie		S	-0,01	0,03	0,07
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	varie		E	-0,04	-0,01	-0,02
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	varie		S	-0,07	-0,10	-0,09
				TOTALE	-1,20	-1,43	-1,30

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2019	2020	2021
					% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Sterilizzazione completa degli aumenti delle accise per tutto il triennio e degli aumenti IVA per il 2019; sterilizzazione parziale degli aumenti IVA per il 2020 e 2021.	D.2	efficacia immediata	E	-0,68	-0,29	-0,21
Rottamazione cartelle esattoriali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Completamento del percorso di chiusura delle posizioni debitorie dei contribuenti per consentire che l'attività di riscossione ordinaria riprenda con maggiore efficienza, secondo le modalità previste nelle precedenti edizioni di misure agevolate di cui all'articolo 6 del DL 193/2016 e all'articolo 1 del DL 148/2017. I termini di pagamento sono estesi rispetto a precedenti edizioni, fino a un massimo 10 rate in 5 anni, con in questo caso anche gli interessi di mora ridotti	D.91	efficacia immediata	E	0,00	0,06	0,07
Altre misure di pace fiscale	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Chiusura delle liti pendenti, definizione agevolata dei processi verbali di constatazione e altre misure minori	D.91	efficacia immediata	E	0,01	0,01	0,01
Rafforzamento della fatturazione elettronica tra privati	Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e contrasto all'evasione Contenuti della misura: L'obbligo di fatturazione elettronica tra privati già disposta dalla legge di bilancio 2018, a partire dal 1° gennaio 2019, è rafforzato dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia dell'entrata per contribuire a contrastare l'evasione per omessa fatturazione (cd. "con consenso"). Tale obbligo viene introdotto gradualmente a partire da luglio 2019 per i soggetti con volume d'affari superiore a 400 mila euro e dal 1° gennaio 2020 per tutti i soggetti. La misura è accompagnata da un credito d'imposta forfettario pari al 50% della spesa sostenuta per l'acquisto, la sostituzione o l'adeguamento dei misuratori fiscali e da misure di semplificazione procedurale.	D.2	efficacia immediata	E	0,02	0,06	0,10
Tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese	Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e incentivare l'investimento degli utili Contenuto della misura: Dal periodo d'imposta 2019, le aziende che investono e assumono lavoratori possono fruire di un regime agevolato che riduce l'aliquota IRES dal 24% al 15% per la quota di utili reinvestita in beni strumentali nuovi e in nuova occupazione. Si tratta di una misura condizionata alla destinazione degli utili a investimenti produttivi, che non si traducono in un mero rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'impresa (come avveniva per la precedente ACE, l'Aiuto alla Crescita Economia delle imprese, contestualmente abrogata) in modo da produrre un beneficio complessivo in termini di rinnovamento degli impianti e potenziamento del comparto produttivo.	D.5	efficacia immediata	E	0,01	0,02	-0,02
Flat tax	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: A partire dal 2019 viene ampliato l'ambito di applicazione del regime	D.5	efficacia immediata	E	-0,02	-0,10	-0,13

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)							
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2019	2020	2021
					% PIL	% PIL	% PIL
	forfetario dei minimi con un'aliquota sostitutiva forfetaria del 15%, per persone fisiche esercenti attività d'impresa con una unica soglia di ricavi e compensi elevata a 65.000 euro, indipendentemente dall'attività esercitata. Sono rivisti i coefficienti di redditività distinti in base al ATECO dell'attività esercitata che, applicati all'ammontare dei ricavi o compensi percepiti determinano il reddito imponibile. A partire dal 2020 si introduce un'imposta sostitutiva delle attuali imposte sul reddito con aliquota unica al 20% a beneficio delle persone fisiche che, esercitando attività di impresa o di lavoro autonomo, totalizzano ricavi o compensi compresi tra 65.000 e 100.000 euro.						
Abrogazione dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI)	Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e incentivare l'investimento degli utili Contenuto delle misure: Viene abrogata l'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI), che armonizzava il trattamento fiscale delle imprese al livello delle società di capitali (24%) e trovava applicazione a partire dal 1° gennaio 2019. Il regime opzionale IRI è infatti sostanzialmente superato dall'introduzione della flat tax, che prevede per piccole imprese e lavoratori autonomi un'aliquota più favorevole, ed è accompagnata dalla tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese	D.5	efficacia immediata	E	0,11	0,07	0,06
Pensionamenti anticipati (cd. "Quota 100")	Motivazione: Favorire il ricambio generazionale nel mercato del lavoro Contenuto delle misure: A decorrere dal 2019, è istituito un fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani. Appositi provvedimenti normativi daranno attuazione, nei limiti delle risorse del fondo.	D.62p	da definire con legge collegata	S	-0,37	-0,37	-0,36
Reddito di cittadinanza	Motivazione: Inclusione sociale e contrasto alla povertà Contenuto delle misure: A decorrere dal 2019, un fondo per il reddito di cittadinanza è volto all'introduzione di pensioni e reddito di cittadinanza, anche attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro. Appositi provvedimenti normativi daranno attuazione, nei limiti delle risorse del fondo.	D.62p	da definire con legge collegata	S	-0,37	-0,36	-0,35
Ulteriore proroga detrazioni fiscali (eco-bonus)	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: 1) Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 2) Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi di efficienza energetica (da suddividere in 10 quote annuali) ma in misura inferiore per alcune fattispecie (50 per cento invece che 65 per cento, per sostituzione di infissi, schermature solari, impianti di climatizzazione invernale tramite caldaie a condensazione e a biomassa), anche per gli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari	D.5	efficacia immediata	E	0,00	-0,03	-0,05

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2019	2020	2021
					% PIL	% PIL	% PIL
	3) Proroga per il 2019 della detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione 4) Proroga per il 2019 della detrazione al 36 per cento per interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato						
Ulteriore proroga Super- e iper-ammortamento	Motivazione: Competitività e rilancio investimenti Contenuto delle misure: Proroga del bonus fiscale sugli ammortamenti connessi agli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2019 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese, con alcune modifiche nell'entità.	D.5	efficacia immediata	E	0,00	-0,02	-0,04
Ristoro risparmiatori	Motivazione: Assicurare il ristoro ai risparmiatori danneggiati dalle banche Contenuto delle misure: Viene incrementata la dotazione finanziaria per assicurare il ristoro ai risparmiatori che hanno avuto un danno riconosciuto dalle banche con sede in Italia sottoposte a risoluzione o poste in liquidazione dopo il 16 novembre 2015 e prima della data del 1° gennaio 2018, per completare il processo avviato con decreto legge 91/2018, convertito con modificazioni. Al fine di facilitare il meccanismo del ristoro vengono anche introdotte modalità semplificate.	D.99p	efficacia immediata	S	0,00	-0,02	-0,02
Banche	Motivazione: Semplificare la tassazione Contenuto delle misure: Interventi fiscali sulle banche	D.5	efficacia immediata	E	0,07	0,05	0,03
Rideterminazione dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni	Motivazione: Semplificare la tassazione Contenuto delle misure: L'aliquota dell'acconto dell'imposta sui premi assicurativi, attualmente determinata nella misura del 59 per cento per l'anno 2019 e al 74 per cento per gli anni successivi, è rideterminata al 75 per cento per l'anno 2019, al 90 per cento nel 2020 e al 100 per cento dal 2021 a decorrere.	D.91	efficacia immediata	E	0,05	-0,02	0,02
Differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti	Motivazione: Semplificare la tassazione Contenuto della misura: La deduzione della quota del 10 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni e perdite sui crediti) degli enti creditizi e finanziari prevista ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.	D.5	efficacia immediata	E	0,05	0,00	0,00
Trattamento fiscale svalutazione crediti nuovi principi contabili	Motivazione: Semplificare la tassazione Contenuto della misura: La deducibilità ai fini IRES e IRAP della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese deve essere applicato in modo retrospettivo, per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'International Financial Reporting Standard 9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.	D.5	efficacia immediata	E	0,06	-0,01	-0,01
Pubblico impiego	Motivazione: Rinnovare il pubblico impiego Contenuto delle misure: Risorse finalizzate alle assunzioni e alle code del rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.	D.1	efficacia immediata	S	-0,03	-0,04	-0,06

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)							
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2019 % PIL	2020 % PIL	2021 % PIL
Razionalizzazione della spesa dei Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Risparmi prodotti attraverso: i) la revisione delle procedure amministrative o organizzative; (II) il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità; (III) la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa. Oltre alle misure di efficientamento e definanziamento indicate dalle amministrazioni, sono previste un posticipo delle consegne di alcuni progetti nazionali di acquisto della Difesa, una revisione dei parametri di costo pro capite nei centri accoglienza dei migranti.	varie	efficacia immediata	S	0,08	0,08	0,08
Riprogrammazione trasferimenti a vari enti	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Revisione della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori e mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	D.92p	efficacia immediata	S	0,12	-0,03	-0,02
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: Finanziamenti e interventi per espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti. Comprende misure a sostegno del rilancio degli investimenti come la costituzione di una struttura di supporto operativo del governo centrale e di una Centrale per la progettazione delle opere pubbliche per promuovere le capacità strutturali nella PA necessarie per la progettazione e attuazione.	P.51 e D.92p	da ripartire tramite un DPCM	S	-0,12	-0,16	-0,19
Politiche invariate	Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta. Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni di pace, la proroga dello stato emergenza per il sisma Centro Italia e misure di prevenzione rischio sismico della protezione civile, gli interventi di piccola manutenzione degli edifici scolastici e alcuni fondi in campo sociale, incluso il fondo non autosufficienze.	varie (in maggior parte P.2)	efficacia immediata	S	-0,06	-0,14	-0,08
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture (include, tra gli altri, una proroga della rideterminazione del valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni, le aste per frequenze 5g, e varie disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi e similari)	varie		E	0,05	0,04	0,04
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie		S	-0,01	0,03	0,07
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	varie		E	-0,04	-0,01	-0,02
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	varie		S	-0,07	-0,10	-0,09
TOTALE					-1,13	-1,29	-1,15

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
Racc. 1 - Assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1% nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]	Per gli obiettivi di finanza pubblica si rimanda alle tabelle precedenti.	SALDI DI FINANZA PUBBLICA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
Racc. 1 - [...] Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]	Per il 2018 i proventi derivanti dalle vendite di immobili pubblici dovrebbero ammontare a 600 milioni, di cui 50 milioni per le vendite di immobili delle Amministrazioni centrali, 380 milioni per le vendite effettuate dalle Amministrazioni locali e 170 milioni per le vendite degli Enti di previdenza. Le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico per gli anni 2019 e 2020 sono stimate, rispettivamente, pari a 640 milioni e 600 milioni. Valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la cessione degli immobili o una gestione più efficiente degli edifici pubblici ('Federal Building').	DEBITO PUBBLICO Valorizzazione del patrimonio pubblico
	Introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa l'1,0 per cento del PIL nel 2019 e lo 0,3 per cento nel 2020.	DEBITO PUBBLICO Partecipazioni statali e privatizzazioni
	Riordino delle concessioni: i) completamento della banca dati dedicata per la mappatura entro il 2019; ii) legge quadro di riordino e valorizzazione dei regimi di concessione.	CONCESSIONI Finanza pubblica
Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]	Prima fase di attuazione della <i>Flat Tax</i> : innalzamento delle soglie minime per il vigente regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. Esenzione dal versamento dell'IVA per chi aderisce al regime agevolato. Abrogazione dell'Imposta sul reddito imprenditoriale (IRI).	FLAT TAX Politica fiscale
	Introduzione di un'aliquota ridotta dell'imposta sui redditi di impresa corrispondenti agli utili destinati all'acquisto di beni strumentali e alle nuove assunzioni. Abrogazione dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).	IRES RIDOTTA Politica fiscale
	Cancellazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019.	ALIQUOTE IVA Politica fiscale
	Razionalizzazione delle spese fiscali da attuarsi a seguito dell'introduzione di una <i>Flat Tax</i> generalizzata.	RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE FISCALI Politica fiscale
	Utilizzo delle nuove tecnologie per il contrasto all'evasione fiscale: obbligo di fatturazione elettronica per la vendita di carburante ai titolari di partita IVA dal 1° gennaio 2019. Revisione dell'istituto del redditometro, rinvio della scadenza dello spesometro e abrogazione dello split payment per i professionisti. Ulteriori misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti.	CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE Politica fiscale
	Decreto-legge su 'pace fiscale': completamento del percorso di chiusura delle posizioni debitorie ancora aperte per consentire che l'attività di riscossione ordinaria riprenda con sempre maggiore efficienza. Lo stesso obiettivo di efficienza sarà perseguito con riguardo al contenzioso, favorendo la chiusura delle liti pendenti.	PACE FISCALE Politica fiscale
	Misure fiscali in materia ambientale (Ecobonus e Ires Verde). Per i dettagli si veda la Tabella 6.b.	FISCALITA' AMBIENTALE Politica fiscale
	Racc. 1 - [...] Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per altra spesa sociale	Revisione dei requisiti di accesso alle misure previdenziali con l'obiettivo di agevolare il ricambio generazionale. Misure per le lavoratrici donne, la cui carriera è caratterizzata da discontinuità.
Introduzione della 'Pensione di cittadinanza' (780 euro mensili). Per i dettagli si veda la Tabella 6.b.		PENSIONE DI CITTADINANZA Lavoro e <i>welfare</i>

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
Racc. 2 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore.	Modificazioni del rito ordinario civile sul modello dell'attuale rito sommario non cautelare.	RITO SEMPLIFICATO Giustizia civile
	Potenziamento del processo telematico e incremento dell'organico di magistrati e amministrativi.	EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA Giustizia civile e penale
	Miglioramento del sistema penitenziario e rafforzamento della dotazione organica della Polizia Penitenziaria.	SISTEMA DETENTIVO Miglioramento del sistema penitenziario
Racc. 2 - [...] Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. [...].	Disegno di Legge per il contrasto della corruzione (D.d.L. 'Spazzacorrotti'): i) interdizione dai pubblici uffici per reati contro la PA; ii) estensione del reato di corruzione e aumento delle pene; iii) misure a favore dei <i>whistleblower</i> ; iv) trasparenza nei finanziamenti ai partiti.	D.D.L. 'SPAZZACORROTTI' Lotta alla corruzione
	Riforma della prescrizione e garanzia della durata ragionevole del processo.	RIFORMA DELLA PRESCRIZIONE Lotta alla corruzione
	Lotta alle mafie e criminalità diffusa: confisca e gestione dei patrimoni illeciti.	LOTTA ALLA CRIMINALITA' Sicurezza
	Contrasto dell'immigrazione illegale (D.L.113/2018): i) revisione delle politiche di contenimento dei flussi migratori verso l'Europa; ii) ridefinizione della protezione umanitaria; iii) revisione delle procedure per la domanda di asilo; iv) riforma dei servizi di prima accoglienza per i richiedenti asilo; v) misure per i rimpatri volontari assistiti.	IMMIGRAZIONE ILLEGALE Sicurezza
Racc. 2 - [...] Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...].	Disegno di Legge per l'efficienza delle PA: i) sblocco del <i>turn over</i> e ricambio generazionale; ii) contrasto all'assenteismo.	D.D.L. 'CONCRETEZZA' Efficienza della P.A.
	Omogeneizzazione delle procedure amministrative e telematiche a livello nazionale. Attuazione dell'agenda per la PA. Avvio del piano triennale per l'ICT nella PA. Riforma della dirigenza pubblica e rafforzamento delle competenze della dirigenza pubblica locale.	MODERNIZZAZIONE DELLA PA Efficienza della P.A.
	Standard minimi di efficienza e qualità su base nazionale dei trasporti pubblici locali. Rinnovo del parco mezzi di autobus e treni, da finanziare attraverso uno specifico programma.	TRASPORTO PUBBLICO Servizi pubblici locali
	Conclusione del processo di ricognizione straordinaria delle società a partecipazione pubblica previsto dalla riforma delle società partecipate. Monitoraggio delle misure dichiarate nei piani di razionalizzazione (alienazione della partecipazione e messa in liquidazione della società). Revisione annuale delle partecipazioni detenute (entro il 2018).	SOCIETA' PARTECIPATE Efficienza della P.A
	Nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza e liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza.	LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA Concorrenza
Racc. 2 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.	Tutela del 'Made in Italy': i) lotta alla contraffazione; ii) sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.	TUTELA DEL MADE IN ITALY Concorrenza
	Racc. 3 - Mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche	Prosecuzione dell'opera di risanamento e di smaltimento dei crediti deteriorati (NPL). Revisione della normativa relativa alle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati (GACS): estensione alle cartolarizzazioni dei crediti classificati come inadempienze probabili.

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.	Estensione del rimborso a favore dei risparmiatori che hanno investito in strumenti di banche sottoposte ad azione di risoluzione per la violazione delle regole sulla prestazione dei servizi di investimento.	PROTEZIONE RISPARMIO Banche e Credito
	Completamento della riforma delle banche cooperative e delle banche popolari.	BANCHE POPOLARI Banche e Credito
	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega) e amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.	INSOLVENZA Banche e Credito
	Utilizzo delle nuove tecnologie (' <i>Fintech</i> ') in coordinamento con l'Unione Europea e gli organismi internazionali competenti. Potenziamento del <i>venture capital</i> con focus sulle PMI ad alto potenziale: creazione di una piattaforma pubblica per la canalizzazione dei risparmi dei fondi pensione e delle casse di previdenza verso gli investimenti innovativi. Rafforzamento del Fondo di Garanzia delle PMI ed istituzione di una Banca per gli Investimenti.	FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE Accesso ai mercati finanziari
	Estensione dei Piani Individuali di Risparmio (PIR) alle <i>start up</i> e alle imprese non quotate.	PIANI INDIVIDUALI DI RISPARMIO Banche e Credito
Racc. 4 - Accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. [...]	Introduzione del 'Reddito di Cittadinanza', incentivi all'occupazione giovanile, ristrutturazione dei centri per l'impiego. Per i dettagli si veda la Tabella 6.b.	OCCUPAZIONE GIOVANILE Lavoro e <i>welfare</i>
	Potenziamento della rete dei servizi a sostegno della famiglia, incentivi alla genitorialità e alla natalità nonché valorizzazione del ruolo di supporto dei Consulenti familiari e dei Centri per la famiglia.	SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA <i>Welfare</i>
	Riforma e riordino della disciplina in materia di tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità.	DISABILITA' Lavoro e <i>welfare</i>
	Misure di <i>social housing</i> per i giovani.	SOCIAL HOUSING Lavoro e <i>welfare</i>
	Politiche per il personale nel settore della sanità: i) completamento dei processi di assunzione e stabilizzazione del personale; ii) potenziamento delle borse di studio a favore di giovani medici; iii) revisione della normativa in materia di dirigenza sanitaria.	SANITA' Lavoro e <i>welfare</i>
Racc. 4 - [...] Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.	Lotta all'abbandono scolastico e potenziamento del Sistema integrato di educazione ed istruzione. Incremento delle risorse per la concessione di borse di studio per gli studenti meritevoli, ma privi di mezzi e semplificazione delle procedure amministrative per la loro erogazione. Per i dettagli si veda la Tabella 6.b.	ABBANDONO SCOLASTICO Istruzione
	Incentivazione di nuovi percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS).	ITS Istruzione e competenze
	Misure per garantire la piena inclusione scolastica e il diritto allo studio degli studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali in ogni ciclo di studio. Miglioramento della formazione dei docenti di sostegno.	DIRITTO ALLO STUDIO Istruzione e competenze
	Piano pluriennale di investimenti, con risorse nazionali ed europee, per la creazione di strutture scolastiche e universitarie sicure e tecnologicamente adeguate. Misure per la certificazione e la messa in sicurezza delle scuole.	SCUOLA SICURA Istruzione e competenze

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale.	SCUOLA DIGITALE Istruzione e competenze
	Piano strategico pluriennale per l'università e Programma Nazionale per la Ricerca 2015 - 2020. Per i dettagli si veda la Tabella 6.b.	RICERCA E SVILUPPO Istruzione e competenze
	Contrasto al fenomeno delle delocalizzazioni (Decreto Dignità - D.L. 87/2018). Revisione dei benefici ricevuti per investimenti in caso di: i) mancato rispetto del target occupazionale; ii) delocalizzazione fuori dallo Spazio Economico Europeo; iii) qualsiasi delocalizzazione se l'investimento è legato a una specifica area.	DELOCALIZZAZIONI Incentivi agli investimenti
	Start up innovative; Sviluppo della tecnologia <i>blockchain</i> , investimenti nell'Intelligenza Artificiale e potenziamento delle misure contenute nel Piano 'Impresa 4.0'. Per i dettagli si veda la Tabella 6.b.	INNOVAZIONE Investimenti
	Strategia nazionale per Banda Ultra Larga: semplificazione della governance. Sviluppo del 5G e sperimentazione di piattaforme digitali di nuova generazione. Sviluppo della fibra.	BANDA LARGA Infrastrutture tecnologiche
	Revisione del codice degli appalti. <i>Task force</i> per la centralizzazione delle informazioni sulle opere pubbliche in corso. Valorizzazione del partenariato pubblico-privato (PPP) attraverso la definizione di un contratto standard.	INVESTIMENTI Competitività
	Potenziamento dell'analisi costi-benefici e un potenziamento del monitoraggio delle grandi opere in corso.	INVESTIMENTI STRATEGICI Competitività
	Decreto Emergenze - D.L. 109/2018: i) ricostruzione del viadotto Morandi a Genova e misure di sostegno dei soggetti e delle attività produttive danneggiate dal crollo; ii) norme per il monitoraggio delle infrastrutture a rischio.	DECRETO EMERGENZE Infrastrutture e trasporti
	Predisposizione di un Piano straordinario per contrastare il rischio idrogeologico.	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE
	Adozione del <i>Building Information Modeling</i> (BIM) per gli appalti pubblici. Potenziamento della rigenerazione urbana e stabilizzazione delle misure finanziarie su <i>ecobonus</i> e <i>sisma bonus</i> .	EDILIZIA PUBBLICA Infrastrutture e trasporti
	Promozione del trasporto ferroviario regionale e l'integrazione con altre forme di mobilità locale e regionale: definizione di standard minimi di efficienza e di qualità su base nazionale.	TRASPORTO FERROVIARIO Infrastrutture e trasporti
	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica nel triennio 2018-2020. Piano per garantire infrastrutture e servizi aeroportuali efficienti ai territori minori. Piano nazionale di interventi per l'ampliamento ed il completamento degli invasi esistenti.	INFRASTRUTTURE STRATEGICHE Infrastrutture e trasporti
	Autotrasporto: i) misure contro l'abusivismo; ii) controllo sul cabotaggio svolto in Italia dai vettori stranieri; iii) semplificazioni amministrative nell'ambito delle revisioni dei mezzi di trasporto.	AUTOTRASPORTO Infrastrutture e trasporti
	Misure per il turismo: i) riordino dei tax credit per la ristrutturazione e la digitalizzazione; ii) ridefinizione dell'imposta di soggiorno; iii) nuove regole per gli affitti brevi.	SETTORE TURISTICO Investimenti

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Area di policy
1-Tasso di occupazione [67-69%]	Adottato il 'Decreto Dignità' (D.L. n.87/2018) per stabilizzare i lavoratori, contrastare la precarietà e salvaguardare i livelli occupazionali, attraverso: - modifica della disciplina del contratto a tempo determinato, di somministrazione di lavoro, delle prestazioni di lavoro occasionali, dell'indennità in caso di licenziamento illegittimo; - Incentivi per le assunzioni - sotto forma di riduzione dei contributi previdenziali - di under 35 anni che non abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato; - Decadenza o taglio dei benefici per l'impresa che, delocalizzando, operi riduzioni dei livelli occupazionali oltre determinate percentuali; - l'obbligo per le Regioni - per il triennio 2019-2021 - di destinare una quota delle assunzioni al rafforzamento degli organici dei Centri per l'impiego per garantirne la piena operatività.	OCCUPAZIONE Politica fiscale e tutela dell'occupazione
	Riforma dei centri per l'impiego, collegata all'introduzione del reddito di cittadinanza (ddl collegato alla legge di bilancio): maggiori risorse finanziarie per potenziare i Centri, rendere omogenee le prestazioni fornite e realizzare una rete capillare nazionale. Piano di assunzioni di personale qualificato per tali Centri. Realizzazione del Sistema Informativo Unitario e sviluppo di servizi avanzati per le imprese, per facilitare l'attività di ricollocazione dei disoccupati.	OCCUPAZIONE Tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro
	Previsto lo sblocco del turnover nella Pubblica Amministrazione per sostenere l'occupazione giovanile.	OCCUPAZIONE GIOVANILE Tutela dell'occupazione
	Revisione dei requisiti di accesso alla pensione e di misure per le lavoratrici donne. Per i dettagli si veda la Tabella 6.a.	SISTEMA PREVIDENZIALE Incentivi al ricambio generazionale e al lavoro femminile
2 - R&S [1,53% del PIL]	Promozione di Strategie nazionali sulla tecnologia blockchain e sull'Intelligenza Artificiale supportate da gruppi di lavoro ad hoc, investimenti pubblici e privati nell'intelligenza artificiale e nelle tecnologie strettamente connesse.	INNOVAZIONE R&S
	Rafforzamento del venture capital e del Piano 'Impresa 4.0 e promozione dell'innovazione tecnologica per sostenere le imprese nelle attività di ricerca e innovazione.	IMPRESA 4.0 R&S
	Disegno di legge recante misure a favore delle start-up innovative (cd. Fondo venture capital per start up innovative) collegato alla manovra di finanza pubblica. Semplificazioni amministrative (anche con l'uso di strumenti ICT); riduzione dei costi per tutta la durata dell'iscrizione della società nella sezione speciale del registro delle imprese.	START UP INNOVATIVE R&S
	Incremento delle risorse destinate alle università e agli enti di ricerca. Piano strategico pluriennale per l'università e la ricerca. Misure per migliorare la crescita professionale dei ricercatori: incentivi al sistema di reclutamento (piano straordinario di assunzioni) e alle progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori. Misure per facilitare il rientro dei giovani talenti in Italia.	INCENTIVI A UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA R&S
	Avvio dell'aggiornamento del Programma nazionale di ricerca 2015-2020.	PROGRAMMA NAZIONALE RICERCA R&S
3 - Emissioni di gas serra [-13%]*	Promozione dell'"economia circolare": razionalizzazione e armonizzazione della normativa ambientale in materia di rifiuti. Misure per massimizzare l'efficienza del recupero dei materiali. Sviluppo del lavoro ecologico e 'decarbonizzazione' e 'defossilizzazione' della produzione. Attuazione di norme di semplificazione amministrativa in tema	ECONOMIA CIRCOLARE Riduzione delle emissioni
	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - in fase di definizione e da presentare alla Commissione UE entro la fine del 2019 - con attenzione particolare alla mobilità sostenibile (in particolare mobilità elettrica).	PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA, Politiche ambientali
	Disegno di legge sulla mobilità sostenibile per favorire il passaggio ai veicoli elettrici e Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici.	MOBILITA' SOSTENIBILE Riduzione delle emissioni
	Disegno di legge recante introduzione di un regime fiscale agevolato per le aziende che implementano strategie di riduzione dell'inquinamento (c.d. Ires verde).	IRES VERDE Riduzione delle emissioni

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Area di policy
4 - Fonti rinnovabili [17%]	Conseguimento di un sistema energetico alimentato solo da fonti rinnovabili e sostenibili entro il 2050. Sblocco del mercato nazionale delle fonti rinnovabili e lotta alla povertà energetica (previsti nel Piano Nazionale Energie e Clima).	ENERGIE RINNOVABILI Politiche ambientali
	Proroga della detrazione per interventi di riqualificazione energetica degli edifici ('ecobonus') e ristrutturazione edilizia. Riqualificazione sismica ed energetica degli immobili statali.	RIQUALIFICAZIONE EDIFICI Efficienza energetica
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Operatività del Fondo nazionale per l'efficienza energetica (definito con D.M. 22 dicembre 2017). Utilizzo di fondi rotativi per il supporto delle politiche pubbliche e degli investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici, con particolare attenzione all'edilizia residenziale pubblica.	FONDI PER EFFICIENTAMENTO Efficienza energetica
	Misure specifiche di miglioramento della capacità di inclusione del sistema di istruzione: potenziamento del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino a 6 anni; aggiornamento continuo e valorizzazione professionale del corpo docente; revisione del sistema di reclutamento, affrontando il problema dei trasferimenti.	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE Istruzione
6 -Abbandoni scolastici [16%]	Incremento delle opportunità formative sul territorio. Uso dei Fondi europei per potenziare le competenze di base e per la lotta alla dispersione tramite offerte formative in spazi e tempi ulteriori rispetto alle ordinarie attività didattiche. Incentivi, ove possibile, al tempo pieno e prolungato nella scuola del primo ciclo.	OPPORTUNITA' FORMATIVE Istruzione
	Incentivi all'ingresso precoce nel sistema di istruzione nell'ambito del sistema integrato di educazione ed istruzione. Potenziamento del segmento 0-6 anni con integrazioni all'attuale normativa e maggiore considerazione alle esigenze di educazione prescolare, in particolare nelle Regioni con accesso ai servizi educativi per l'infanzia inferiore alla media nazionale.	SISTEMA INTEGRATO Istruzione
	Disegno di legge collegato alla legge di bilancio in materia di istruzione, università, alta formazione artistica, musicale e coreutica, ricerca e attività sportiva scolastica e universitaria, nonché di riassetto, semplificazione e codificazione della normativa dei medesimi settori.	RIFORMA DEL SISTEMA ISTRUZIONE Istruzione universitaria
7 - Istruzione universitaria [26-27%]	Sostegno dell'inclusione universitaria delle persone disabili, anche con iniziative di formazione a distanza Riconoscimento allo studente, nell'ambito dei percorsi universitari, di specifiche agevolazioni connesse all'attività di assistenza familiare.	MISURE DI INCLUSIONE Istruzione universitaria
	Revisione del sistema di accesso ai corsi a numero programmato nelle Università.	ACCESSO ALL'ISTRUZIONE TERZIARIA Istruzione universitaria
	Ampliamento della platea di studenti universitari beneficiari dell'esenzione prevista dalla No tax area. Incentivi alla stabilizzazione, da parte delle Regioni, del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio	MISURE FISCALI Istruzione universitaria
	Introduzione del Reddito di Cittadinanza (ddl collegato alla Legge di Bilancio). I criteri di attuazione sono demandati a successivo decreto di natura non regolamentare.	REDDITO DI CITTADINANZA Povertà e inclusione
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro]	Introduzione della 'pensione di cittadinanza', I criteri di attuazione sono demandati a successivo decreto di natura non regolamentare.	PENSIONE DI CITTADINANZA Povertà e inclusione
	Misure per la genitorialità e la famiglia	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Povertà e inclusione
	Riforma della normativa sulla disabilità.	FAMIGLIA E DISABILITA' Povertà e inclusione

* l'obiettivo italiano di riduzione del 13% delle emissioni rispetto al 2005 al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE.

TABELLA III.1-16 DIFFERENZE RISPETTO ALL'ULTIMO PROGRAMMA DI STABILITÀ (7)

	Codice ESA	2017	2018	2019
		% PIL	% PIL	% PIL
Obiettivo di indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni Pubbliche	B.9			
Programma di Stabilità (1)		-2,3	-1,6	-0,8
Documento Programmatico di Bilancio		-2,4	-1,8	-2,4
Differenze		-0,1	-0,2	-1,6
Previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a politiche invariate	B.9			
Programma di Stabilità		-2,3	-1,6	-0,8
Documento Programmatico di Bilancio		-2,4	-1,8	-1,2
Differenze		-0,1	-0,2	-0,4

(1) Il Programma di Stabilità 2018 presentava unicamente lo scenario a legislazione vigente.

IV. NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, si forniscono due note:

1. una nota contenente una breve descrizione della modellistica utilizzata nel DPB³ per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali;
2. una "Nota metodologica" sui criteri previsivi allegata al Documento di Economia e Finanza 2018, nella quale si forniscono informazioni di dettaglio sulla metodologia, sul processo previsivo e sui modelli utilizzati per le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica⁴.

IV.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato ed utilizzato all'interno del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include, infatti, 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia a fini previsivi - effettua proiezioni di medio periodo condizionate al quadro economico internazionale - sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili economiche internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia, Tuttavia, le condizioni di domanda influenzano le risposte di breve periodo mentre le condizioni dal lato dell'offerta determinano il livello di equilibrio dell'economia nel medio periodo.

Recentemente (nel 2016) è stata effettuata una importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprenda i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa abbia indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. È stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi

³ Per maggiori informazioni, cfr.

http://www.dt.mef.gov.it/it/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/

⁴ In particolare, cfr. capitoli I-III.

aggregati alla luce sia del nuovo sistema dei conti sia del campione di stima aggiornato ai dati recenti.

IGEM – Italian General Equilibrium Model

IGEM è un modello di equilibrio generale dinamico di medie dimensioni pensato specificatamente per l'economia italiana. Il modello, che è basato su una esplicita microfondazione, può essere utilizzato per valutare misure alternative di politica economica, per studiare la risposta dell'economia italiana a shock temporanei di varia natura ed anche per effettuare analisi di lungo termine (riforme strutturali). IGEM condivide tutte le principali caratteristiche dei modelli di tipo neo-keynesiano, come la presenza di rigidità reali e nominali ma si caratterizza in particolare per l'estensione e l'adattamento alla realtà italiana del mercato del lavoro, dove convivono forme contrattuali e figure professionali fortemente eterogenee. Questa eterogeneità è un fattore essenziale nel cogliere alcuni meccanismi chiave di trasmissione delle politiche fiscali ed i conseguenti effetti su prodotto ed occupazione. Grazie alla flessibilità con cui è stato costruito, questa ulteriore differenziazione permette di simulare una vasta gamma di misure di politica economica anche dal lato della domanda e di replicare i principali fatti stilizzati in linea con la letteratura corrente.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea. È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di policy. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali della Commissione Europea. La versione di crescita endogena di QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte favorire la crescita nell'ambito della strategia di Lisbona. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Economico Generale (CGE) sviluppato sulle caratteristiche del sistema economico italiano per quantificare l'impatto disaggregato, diretto ed indiretto, delle politiche fiscali e degli scenari di riforma ipotizzati.

Sulla base dei flussi economici identificati dalla contabilità economica nazionale e seguendo le ipotesi condivise circa la scelta delle forme funzionali e dei parametri esogeni di calibrazione, il modello MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle

funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali.

La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio l'Amministrazione Pubblica e il mercato del lavoro.

Gli effetti degli interventi di policy sono osservati ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali sia nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

Nella sua versione attuale, il modello MACGEM-IT è statico, disaggregato, multi output e multi input. Ciascun operatore viene rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (multi-output production function), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (multi-input production function).

Al ruolo dell'Amministrazione Pubblica il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, si delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione delle entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato in dettaglio, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive e i tributi legati ai settori istituzionali.

In base alle sue caratteristiche, il modello MACGEM-IT risulta funzionale alla stima di quelle policy che hanno una connotazione settoriale, dal lato della produzione o da quello del reddito, di cui è necessario valutare l'impatto generale ma anche la ricaduta settoriale. La simulazione delle politiche fiscali orientate a incentivare differenti tipologie di domanda finale, a sostenere specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, sono solo alcuni delle possibili applicazioni del modello MACGEM-IT.

IV.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'OUTPUT GAP E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'output gap dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE ed è basata sulla funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas⁵ le cui specifiche vengono discusse e decise dall'Output Gap Working Group (OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE.

Le stime del presente documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF 2018 per gli anni 2018-2021. Per il calcolo del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment* - NAWRU) sono stati utilizzati i parametri riportati nella Tabella IV.2-1. Differiscono da quelli impiegati dalla Commissione Europea nelle Spring Forecasts 2018.

Anche per il calcolo della Total Factor Productivity si è reso necessario apportare delle modifiche alle priors del modello di scomposizione trend-ciclo, per tenere debitamente conto dello scenario macroeconomico sottostante. In particolare la media e la deviazione standard dell'innovazione del ciclo sono poste pari a 0.0014, la media dell'ampiezza del ciclo economico pari a 0.632 e la sua deviazione standard pari a 0.215; la media e la deviazione standard dell'innovazione del trend pari a 3.539e-007, la media del *drift* del trend pari a 0.0175 e la sua deviazione standard pari a 0.004591, la media della *slope* del trend pari a 0.72 e la sua deviazione standard pari a 0.0781; la media e la deviazione standard della varianza dell'errore della seconda equazione pari a 0.00555, la media del coefficiente angolare pari a 1.4 e la sua deviazione standard a 0.705⁶.

TABELLA IV.2-1 PARAMETRI DI INIZIALIZZAZIONE PER LA STIMA DEL NAWRU

Scenario Tendenziale e Scenario Programmatico		Valore
LB Trend innov var		0
LB Trend slope var		0,045
LB Cycle innov var		0
LB Innovation var 2nd eq.		0
UB Trend innov var		0,07
UB Trend slope var		0,06
UB Cycle innov var		0,175
UB Innovation var 2nd eq.		0,000816
NAWRU anchor		9,07

⁵ Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, 'The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, *European Economy*', (Economic Papers n. 535), http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf.

⁶ Per dettagli sulla metodologia e i parametri applicati, si veda "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali".

IV.3 NOTA METODOLOGICA SUI CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI

Si veda il documento allegato “Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali”.

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2019
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it

ISSN 2531-758X